

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
“ENRICO FURLINI “ VIII EDIZIONE 2024**

**Riflessioni su...
il viaggio, le “scoperte” e
la conoscenza**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DALLA
GIURIA DELLA EDIZIONE 2024**

SEZIONE POESIE EDITE

LA FARFALLA

Molliccia e rugosa
tra i fili d'erba girando vai,
tra caccia di gazze e trappole di ragni
vita facile non hai.
Doppia fatica la tua
che seconda vita ti aspetta
non men faticosa.
Quando dal ramo pendi
paziente attendi,
di uscire
fretta non hai,
mediti raccolta e fantasticando
rinasci,
e salutare di nuovo il mondo dovrai.
Non più dal basso lo vedrai.

(Il doppio viaggio di questa piccola creatura.
Faticoso e travagliato in entrambe le sue vite, tra pericoli, predatori,
peripezie. Due prospettive differenti, dal basso e dall'alto, e forse la
seconda vita vissuta con un po' più di coscienza.
Piacerebbe a tutti forse avere una seconda opportunità di ripetere quel
meraviglioso viaggio che è la vita, rinascere ma con il senno di poi.)

LOZZI BARBARA
LOMAGNA - LC

Si fa notare per la straordinaria originalità e semplicità dell'incedere del verso che lungo l'intero componimento crea senso di meraviglia e stupore. La farfalla nasce bruco, peraltro neppure troppo bello nel suo essere "molliccio e rugoso", e gironzola nel mondo strisciando a terra, costretto a volgere lo sguardo verso l'alto, quasi un anelito di quella trasformazione che lo vedrà entrare nel corpo di una delle specie più belle del creato. Una bellissima metafora del viaggio interiore verso la consapevolezza, passando attraverso le prove dell'iniziazione nel cuore della terra, per librarsi in volo, ormai puro spirito libero.

(Sandy Furlini, membro della giuria)

RACCONTAMI ULISSE

Raccontami, Ulisse
la rotta impavida del viandante
l'arte savia del silenzio, della vita parca
la barca ciondolante alle mareggiate
i sogni dell'estate, le ronde dei gabbiani
verso sera, le sirene dalla suadente voce
l'atroce di una fattucchiera vendicativa.

Raccontami il volto scuro della deriva
il muro dell'umiltà, la via della lealtà
la nostalgia del marinaio, la lama della noia
la tempra di chi ama, di chi senz'ali grandi
punta il cielo, di chi non stupra la parola.

Cercavi, credo, un focolare di pietra e sole
oltre arcani vestiti d'alga e sale.
Nessun aiuto, se non un Ciclope poco arguto
la forza d'orso per un occhio immenso
che non vede, l'uomo che solo chiede
e non capisce, ed inveisce, e odia ogni altro
e lo chiama diverso, lo vuole Nessuno.

Non finirà il tuo viaggio in uno stretto,
Itaca avrà l'area immensa dell'abbraccio
di tua moglie, la fantasia di un parto
senza doglie, l'allegria dei fanciulli
a un desco imbandito di prelibatezze.

Troverai le due certezze che chiedi all'infinito:
te stesso, un po' più grigio ma migliore
il coniugio tra il fato e il libero arbitrio
o forse non troverai nulla di più
di quanto già ti fosse in fondo al cuore,
un mondo antico dal profumo di casa.

PROVINI FLAVIO
MILANO

Protagonista di numerose ed eroiche avventure, Ulisse incarna il simbolo dell'uomo capace di superare le prove della vita con la forza e con l'ingegno. A lui si rivolge l'autore di questa poesia con accorate domande, alla ricerca di ciò che veramente è stato il suo viaggio in quella rotta fantastica tra mareggiate e incertezze, nostalgia del focolare e sirene ammaliatrici. Una poesia musicale ricca di metafore e sonorità gradevoli che pongono in risalto non soltanto il coraggio o la sfida dell'avventura, ma preziosi valori quali l'umiltà, la lealtà e la saggezza, e chiude con un messaggio di speranza auspicando al nostro eroe (e a tutti noi) un felice ritorno a casa, sicuramente stanco e provato, ma con la consapevolezza che in fondo ad ogni viaggio ciò che veramente conta è dentro di noi.
(Franca Donà, membro della giuria)